



Emissione di un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica  
"il Patrimonio naturale e paesaggistico" Serie Turistica: La Maddalena





Poste Italiane comunica che il Ministero dello Sviluppo Economico ha emesso, il giorno 23 luglio 2021, un francobollo ordinario appartenente alla serie tematica "il Patrimonio naturale e paesaggistico" Serie Turistica: La Maddalena, tariffa B.

Il francobollo è stampato dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva, non fluorescente;

grammatura: 90 g/mq;

supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq;

adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco);

formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm;

formato tracciatura: 54 x 47 mm;

dentellatura: 9 effettuata con fustellatura;

colori: sei;

tiratura: duecentomila esemplari;

foglio: ventotto francobolli.

La vignetta raffigura una veduta della località e precisamente: una veduta dal mare del piccolo centro abitato e il porto.

Completano il francobollo la leggenda "LA MADDALENA", la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B".

Bozzettista: Giustina Milite.

Nota: foto di La Maddalena © Tommaso Gamboni.

Roma, 23 luglio 2021.

Corporate Affairs - Filatelia

Fabio Gregori



La Maddalena, per i suoi abitanti, è "l'Isula" per antonomasia. Quando comunemente si discute in famiglia o tra amici, se uno cita "l'Isula" non corre rischi di essere frainteso.

Per i galluresi dell'interno, invece, La Maddalena è "Matalena", alla corsa. È alla fine del Medioevo che compare ufficialmente, per la prima volta, questo toponimo, unitamente a quelli delle altre isole minori, che giungeranno più o meno immutati fino a noi: Maddalena, Caprera, Santo Stefano, Santa Maria, Budelli, Spargi e Razzoli. La sensazione che si ha è che i monaci del Medioevo, volendo "santificare" a loro modo le isole del loro eremitaggio, abbiano cercato comunque di valorizzare le caratteristiche principali che le rendevano da sempre riconoscibili da parte dei naviganti.

Questa è infatti la elementare chiave di lettura dei nesoni e dei toponimi costieri: affidare ai naviganti, con nomi intelligenti e mai casuali delle località costeggiate, indicazioni utili ai fini della sopravvivenza.

Così l'isola maggiore, per la magdale, torre di avvistamento nelle lingue orientali e in particolare in ebraico, diventa Maddalena. Preesisteva infatti la torre dominante di Guardia Vecchia (si sono già rinvenute tracce quanto meno medioevali nella zona con vari frammenti di selce lavorata e addirittura probabili dolmen, nei pressi), a 156 metri di altezza, ben visibile dal mare. In seguito, quindi, con un tocco di dotta eccentricità l'isola diventa La Maddalena; Kapru, che nelle lingue di origine mediorientale significa "villaggio/cimitero", costituisce il fondo scientifico del nome di Caprera, dove ancora oggi si colgono antichissime vestigia, a testimonianza che questa fu la prima isola ad essere abitata, nelle Bocche di Bonifacio, al pari di Capri e Capraia in altri contesti geografici e di tutti gli altri nesoni o toponimi affini del Mediterraneo; Stefane (che nelle lingue orientali significa "monte dai lati uguali", come appunto il Poggio Stefano a Caprera e nell'isola a sud di La Maddalena), diventerebbe Santo Stefano; Maria, che significa "stagno", diventerebbe Santa Maria per il famoso laghetto salmastro al proprio interno; Budelli, non avendo Santi di riferimento, per assonanza, eredita il nome medioevale degli angusti passaggi intorno a quest'isola, mentre Spargi=Sparzi=Sparsi manterrà la tradizionale segnalazione ai marinai di "Scogli Sparsi" (Spargi, Spargiotto, Spargiottello) e Razzoli, infine, che rappresenta l'estremo avamposto a settentrione, e quindi il raz/ras come "il Capo", la guida, lo scoglio più avanzato, rappresenta la radice stessa dell'arcipelago.

Fabio Lai  
Sindaco di La Maddalena

